



RIVISTA DELLA DIOCESI DI BRESCIA

UFFICIALE PER GLI ATTI VESCOVILI E DI CURIA



ANNO CXIV - n. 1/2024 PERIODICO BIMESTRALE

Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2 DCB Brescia

Rivista della Diocesi di Brescia

ANNO CXIV | N. 1 | GENNAIO - FEBBRAIO 2024

Direzione: Cancelleria della Curia Diocesana – Via Trieste, 13 – 25121 Brescia – tel. 030.3722.227 – fax 030.3722262
Amministrazione: Fondazione “Opera Diocesana San Francesco di Sales” – 25121 Brescia
tel. 030.578541 – fax 030.2809371 – e-mail: rivistadelladiocesi@diocesi.brescia.it – P. IVA 02601870989

Abbonamento 2024

ordinario Euro 33,00 – per sacerdoti quiescenti Euro 20,00 – un numero Euro 5,00 – arretrato il doppio
CCP 18881250 intestato a: Fond. O.D.S.F. Sales

Direttore responsabile: Luciano Zanardini

Curatore: mons. Pierantonio Lanzoni

Autorizzazione n. 19/1996 del Tribunale di Brescia – 15 maggio 1996.

Editrice: Fondazione “Opera Diocesana San Francesco di Sales”

realizzazione grafica: Fond. O.D.S.F. Sales – Brescia – Stampa: Litos S.r.l. – Gianico (Bs)

SOMMARIO

La parola dell'autorità ecclesiastica

Conferenza Episcopale Lombarda

3 Sulla visita *ad limina*

Il Vescovo

7 S. Messa Pontificale per la festa dei Santi Patroni

13 Rinnovo incarichi del Vicario Generale, dei Vicari Episcopali e dei Coordinatori di Area Pastorale

Atti e comunicazioni

Ufficio Cancelleria

15 Nomine e provvedimenti

Ufficio beni culturali ecclesiastici

Ufficio Amministrativo

19 Pratiche autorizzate

Collegio dei Consulteri e Consiglio Diocesano per gli Affari Economici

23 Consensi

29 XIII Consiglio Pastorale Diocesano

Verbale della VI Sessione

35 XIII Consiglio Pastorale Diocesano

Verbale della VII Sessione

Studi e documentazioni

39 Relazione del Vicario giudiziale del Tribunale Ecclesiastico Regionale Lombardo
alla Conferenza Episcopale Lombarda

53 Diario del Vescovo

Necrologi

61 Boselli don Pietro



LA PAROLA DELL'AUTORITÀ ECCLESIASTICA

CONFERENZA EPISCOPALE LOMBARDA

Sulla visita *ad limina*

1. La speranza

Nelle nostre terre di speranza non ce n'è più. L'opinione diffusa è che siamo fatti per finire nel nulla.

I discepoli di Gesù sanno della speranza: è l'ancora piantata nella terra promessa e la vita è procedere facendo scorrere la corda tesa che definisce la direzione e chiede lo sforzo di restare attaccati e avvicinarsi alla riva tirando la corda.

I discepoli di Gesù hanno la missione di testimoniare e appassionare la gente alla speranza, alla meta desiderabile.

Questa è una delle parole di Papa Francesco. La stessa parola è stata meditata e condivisa in molti dicasteri visitati.

2. L'ascolto

Gli incontri con i responsabili di tutti i dicasteri sono stati impostati su un'ora o poco più di ascolto reciproco. I Vescovi avevano qualche cosa da dire, domande da sottoporre, esperienze da raccontare. I responsabili dei dicasteri avevano qualche cosa da dire, domande da porre, esperienze da raccontare. Nessuno aveva ricette per risolvere i problemi, ma certo indizi per un percorso. Nessuno aveva rimproveri da muovere.

In tutti gli incontri si è praticato un ascolto attento, caratterizzato da stima reciproca, arricchito da relazioni introduttive e dalla lettura dei testi inviati dalle Diocesi, incoraggiante nel raccogliere germogli di novità, proposte di futuro, conferme di buone pratiche.

3. La sinfonia delle presenze e delle voci

I Dicasteri attestano le novità raccomandate da Papa Francesco: uomini e donne di ogni paese, preti, vescovi, specialisti e specialiste che lavorano insieme, che parlano un perfetto italiano e anche molte altre lingue, che hanno dirette responsabilità per il loro ufficio.

Si può lavorare insieme, si può lavorare bene, si può condividere la missione con piena responsabilità, non solo per produrre documenti e raccomandare iniziative, ma anche per cercare insieme con le nostre Chiese locali risposte alle sfide e proposte lungimiranti.

4. Complessità e complicazioni

L'opera dei Dicasteri che abbiamo visitato si rivela complessa per un impegno di conoscenza, di interazione, di vigilanza su tutta la Chiesa diffusa nel mondo: si può immaginare quante informazioni, quante problematiche, quanti interrogativi giungano alla Santa Sede. L'opera di ogni Dicastero diventa poi propositiva di convocazioni, documenti, interventi che si accumulano e diventano talora più complicazioni che aiuti.

5. Soprattutto la missione

In tutti gli incontri, in particolare con Papa Francesco, è risultato evidente l'invito, il proposito di orientare tutta la vita della Chiesa alla missione di annunciare il vangelo a ogni creatura.

Il contesto in cui viviamo si rileva spesso estraneo o all'annuncio evangelico, indifferente rispetto se non ostile e prevenuto nei confronti della Chiesa, rassegnato e incredulo rispetto alla speranza, sospettoso anche verso le opere di carità. Anche nella comunità cristiana l'ardore si intiepidisce, la gioia del vangelo risulta talora evanescente.

Siamo fragili, in un modo fragile.

Ma da tutti abbiamo ricevuto l'incoraggiamento a non



essere complessati, a non accontentarci di pregiudizi generici, a non sottrarci all'impegno di accogliere tutti, tutti, a insistere per una formazione di discepoli missionari che sappiamo parlare le lingue del mondo e rendersi presente, uniti e coerenti, dove sono vivono, pensano, operano le sorelle e i fratelli del nostro tempo. La missione chiede uomini e donne, preti, consacrati, consacrate che siano un cuore solo e un'anima sola, che sappiano comminare insieme con stile sinodale, che siano pronti a cogliere le occasioni della grazia nell'anno giubilare e in ogni tempo.

Lo stile della missione, come ci ha raccomandato Papa Francesco, è fatto di prossimità, compassione, tenerezza. Così tutti, tutti, tutti devono essere accolti perché tutti siano chiamati a conversione e santità.

I Vescovi Lombardi





LA PAROLA DELL'AUTORITÀ ECCLESIASTICA

IL VESCOVO

S. Messa Pontificale per la festa dei Santi Patroni

BASILICA DEI SS. FAUSTINO E GIOVITA
MARTEDÌ 15 FEBBRAIO 2024

Illustrissime autorità e carissimi fedeli tutti,

si rinnova per noi oggi la gioiosa memoria dei santi Patroni, Faustino e Giovita. Con affettuosa devozione vogliamo rendere onore alla loro testimonianza ed esprimere la nostra gratitudine per la loro provvidente intercessione a favore della nostra città, una intercessione amorevole e costante nel tempo.

È tradizione che, nell'annua ricorrenza della festa e in preparazione ad essa, si indichi un tema sul quale far convergere l'attenzione di tutta la cittadinanza. Quest'anno la scelta è caduta sulla responsabilità, intesa come compito da assumere coscientemente per il bene della società. Vorrei anch'io offrire qualche spunto di riflessione a questo riguardo, ponendomi tuttavia da un punto di vista più specifico e considerando la responsabilità nel suo rapporto con la rilevante attività della comunicazione. Ritengo che il momento presente domandi un'attenzione specifica e seria al fenomeno complesso e in forte trasformazione del comunicare, i cui effetti rilevanti sono sotto gli occhi di tutti.

La parola "comunicazione" porta anzitutto in sé l'**idea della comunione**. La sua etimologia, cioè la storia delle sue origini, rimanda all'aggettivo latino *communis* e perciò allude ad una condivisione, ad uno scambio il cui fine è l'approfondimento dei legami tra le persone. Alla base della comunicazione c'è una relazionalità originaria, che è propria del soggetto umano. Il libro della Genesi la esprime bene quando, presentando l'uomo creato, fa dire al suo Creatore: "Non è bene che l'uomo sia solo!".

L'io, dunque, si riconosce nell'incontro con il tu. La presa di coscienza della propria individualità avviene in un contesto plurale, che è quello del noi. In tale prospettiva si deve guardare alla comunicazione: essa si pone a servizio della comunione. Comunicare significa "mettere in comune" pensieri, conoscenze, desideri, bisogni, emozioni in forza della naturale propensione di ciascuno all'incontro con l'altro. Si tradisce la comunicazione quando la si usa per creare divisione e porre gli uni contro gli altri. Qui interviene con tutto il suo peso il senso di responsabilità.

Vi è tuttavia un secondo aspetto del comunicare che merita di essere sottolineato: **quello dell'informazione**. Rientra nei compiti della comunicazione il far sapere ad altri ciò che si ritiene utile e che ancora non si sa, l'offrire informazioni e notizie. Andrà ricordato, tuttavia, che – come lascia intendere il termine stesso – informare è "dare una forma particolare" agli avvenimenti e che ciò comporta un'interpretazione. L'informazione si dà sempre attraverso una mediazione che è ultimamente soggettiva, con la quale si presenta il senso degli eventi a partire dal proprio pensiero o dalla propria sensibilità. L'informazione perciò non è mai neutra, anche quando sembra tale, ma risponde ad una specifica visione delle cose. Proprio qui si colloca un secondo aspetto della responsabilità nella comunicazione. Occorre che chi informa lo faccia con retta coscienza, senza parzialità, senza secondi fini, con rispetto e trasparenza.

Dunque, **un'autentica comunicazione** si pone a servizio della comunione ed è onestamente ispirata dalla ricerca della verità. Ci chiediamo se è ciò che sta accadendo in questo momento nel vasto mondo mediatico, fortemente segnato da formidabili trasformazioni e dall'apertura di orizzonti del tutto nuovi.

Non possiamo disegnare un quadro irenicamente ottimistico della situazione attuale. Sono **diversi gli elementi** che ci obbligano a una chiara presa di coscienza e a una seria riflessione. Vorremmo brevemente richiamarne alcuni, con lucidità ma senza l'intenzione di giudicare. Ci preme suscitare un sano spirito critico, proprio al fine di salvaguardare il bene del mondo in cui viviamo e verso il quale abbiamo noi pure il dovere della responsabilità.

Della comunicazione in questo momento impressiona anzitutto **il senso di insicurezza** che essa genera, un disorientamento che deriva dall'eccessivo carico dei messaggi e dalla loro altissima velocità. Siamo continuamente

inondati da notizie e opinioni di ogni genere. Una sorta di nebbia mediatica rende faticosa una visione chiara e precisa della realtà. La stessa ricerca di questa visione profonda della realtà appare disattesa, a volte addirittura derisa. Contano più le emozioni che i fatti, vale più la suggestione che la riflessione, il sentito dire che l'opinione autorevole, lo slogan che l'elaborazione del pensiero. Il silenzio, la concentrazione, la pacata valutazione non sembrano avere grande cittadinanza nel mondo attuale della comunicazione. La quantità dell'informazione – è stato giustamente osservato – oggi non va di pari passo con la qualità della conoscenza. Più notizie si hanno e più il pubblico diventa disinformato.

A tutto ciò si aggiunge **l'incognita della veridicità delle fonti** da cui le informazioni provengono, l'alto rischio delle false notizie e delle verità artefatte. Inoltre, non abbiamo piena coscienza dei filtri che condizionano il risultato finale di una notizia e delle agenzie interessate che operano nell'ombra.

Il mondo mediatico, poi, si sta dimostrando facilmente **preda di un'aggressività incontrollata**. Troppo spesso la violenza vi si manifesta nelle sue forme più deplorabili: la volgarità, l'offesa, l'insulto, il sarcasmo, il disprezzo, fino all'odio e alla minaccia. Molte persone vengono oggi ferite dai *media* e dai *social* in modo estremamente grave.

In alcuni casi, poi, si punta al controllo della comunicazione **per approfittare del suo potere attrattivo**, sfruttando il desiderio umano di riconoscimento e di appartenenza, catturando l'attenzione e insieme con questa la vita stessa delle persone. Nessuno scrupolo a creare dipendenze e poi a far leva su di esse, privando le persone della loro dignità e sfruttandole per i propri torbidi interessi.

Infine, la comunicazione appare in questo momento fortemente condizionata dalla **logica esasperata del profitto e del consumo**. Gli utenti vengono trasformati in clienti e le informazioni in prodotti. Quando tutto viene valutato in base al tornaconto economico, risulta difficile non oltrepassare i confini imposti dal rispetto delle persone. Se i criteri ispiratori sono commerciali ogni cosa potrà avere un prezzo. Ciò che più attira, impressiona e fa spettacolo, nel bene e nel male, risulterà legittimo se incrementa il pubblico, e quindi i potenziali consumatori. Quanto alla pubblicità, essa – dilagante,

reiterata, invasiva – si presenterà come la regina incontrastata di un mondo in cui la scala dei valori tende ad essere stravolta.

Un simile quadro, che certo suscita preoccupazione e, dobbiamo dire, anche un ed anche tristezza, **non spegne tuttavia la nostra fiducia**. Noi crediamo che il mondo della comunicazione possa offrire anche oggi un **contributo prezioso** all'edificazione di una società dove sia vivo il senso di umanità e dove si coltivi una vera sapienza

Noi crediamo in **un approccio creativo e costruttivo** della comunicazione, che attinga alla cultura della prossimità e sia capace di dare alla relazione sociale la sua forma più alta.

Crediamo in **una comunicazione calda e profonda**, amorevole e solidale, che si fa carico con tenerezza e impegno dei drammi dell'umanità: la fame, la povertà, l'emarginazione, l'ingiustizia, la malattia, la solitudine. Siamo consapevoli che della sofferenza degli uomini e delle donne si deve parlare con l'empatia propria della carità e siamo convinti che non mancano persone in grado di farlo.

Crediamo in **una comunicazione umile e rispettosa**, aperta all'ascolto e al dialogo. Riteniamo che nella comunicazione si debbano bandire la discriminazione, l'esclusione e lo scarto. Consideriamo nostro compito dar vita ad una comunicazione che favorisca l'incontro tra i diversi nel mutuo rispetto, che respinga il pregiudizio e l'ideologia, che ami le grandi domande e si appassioni nella ricerca delle risposte, che promuova l'amicizia sociale e la convivialità delle culture.

Crediamo in una comunicazione, che, grazie alle sue nuove potenzialità, **sappia creare spazi digitali da abitare con frutto**, luoghi affidabili dove siano di casa la verità, la bontà e la bellezza, dove si promuove l'alta dignità della persona umana. Questi spazi saranno come dei porti sicuri nel mare agitato della comunicazione attuale.

Crediamo in una comunicazione **capace di edificare la comunità locale e quella universale**. Ci piace interpretare in questa prospettiva il significato del termine *web*, cioè la rete. Non una rete che imprigiona ma tiene tutti uniti in un rapporto di solidarietà. È così che da sempre Dio vede l'umanità, come un'unica grande famiglia. Questa è la profezia che la Chiesa cattolica, cioè universale, porta con sé.



Infine, crediamo in una comunicazione **capace di elevare lo sguardo verso il cielo**, di cogliere la dimensione simbolica del mondo, l'eccedenza che viene dall'alto e che ha la forma del bene. Avremo sempre bisogno di qualcuno che sappia comunicare ciò che oltrepassa la nostra comprensione e sappia svelare ciò che solo il cuore può vedere, ossia la dimensione eterna della vita. Questa comunicazione, che in verità riconosce e fa percepire la potenza amorevole dello Spirito santo nella storia, manterrà sempre viva la nostra speranza.

+ Pierantonio Tremolada





LA PAROLA DELL'AUTORITÀ ECCLESIASTICA

IL VESCOVO

Rinnovo incarichi del Vicario Generale, dei Vicari Episcopali e dei Coordinatori di Area Pastorale

Carissimi fedeli della Diocesi di Brescia,
anzitutto un affettuoso saluto e l'augurio di un cammino fecondo nel nome del Signore per questo anno che è iniziato.

Mi preme segnalare a tutti voi che il prossimo mese di maggio è prevista la scadenza delle nomine del Vicario Generale e di tutti i Vicari Episcopali. Si tratta dei presbiteri che compongono il Consiglio Episcopale Diocesano e che considero i miei primi collaboratori. Vorrei comunicare, a questo riguardo, la decisione che ho maturato e che ritengo opportuno far conoscere prima delle scadenze previste. **Intendo confermare il Vicario Generale e tutti gli attuali Vicari Episcopali per i prossimi due anni**, precisamente fino al mese di Maggio dell'anno 2026.

Una simile scelta risponde al mio desiderio di garantire in questo momento una continuità che percepisco necessaria. Penso in particolare al prossimo Giubileo dell'anno 2025, al cammino di costituzione delle Unità Pastorali, alle destinazioni dei presbiteri, alla nuova proposta di Iniziazione Cristiana per i ragazzi, al percorso sinodale avviato in comunione con la Chiesa universale, alle scelte prospettate riguardanti la pastorale dei migranti e alla riflessione in corso sulle strutture diocesane. Nello stesso tempo, considero altrettanto rilevante non privarsi, in prospettiva, del beneficio di un ragionevole avvicendamento. Ho perciò ritenuto opportuno che il servizio del Vicario Generale e dei Vicari Episcopali continui per un tempo più ridotto rispetto a quello normalmente previsto dalla loro nomina (un quinquennio).

Sempre pensando al Vicario Generale e ai Vicari Episcopali, ho piacere di comunicare che intendo nominarli Canonici Onorari della Cattedrale. Non si tratta di un premio e neppure di una onorificenza. Mi preme che risulti più visibile a tutta la Chiesa diocesana il loro legame con il Vescovo, particolarmente nell'amministrazione del Sacramento della Cresima e in occasione di eventi ufficiali significativi.

La circostanza mi è cara per esprimere a questi miei collaboratori un sincero e affettuoso ringraziamento per il prezioso servizio che stanno svolgendo e che continueranno a svolgere. Li affido alla vostra preghiera affinché il loro ministero sia fecondo di bene, in totale obbedienza alla volontà del Padre e in comunione con il Signore Gesù per la potenza dello Spirito Santo.

Brescia, 17 gennaio 2024

+ Pierantonio Tremolada

Carissimi tutti,
in seguito alla lettera che Vi è pervenuta ieri, nella quale davo comunicazione ai fedeli della Diocesi di Brescia che confermo nel loro incarico il Vicario Generale e tutti gli altri Vicari Episcopali per i prossimi due anni, desidero renderVi noto che, con lo stesso criterio, intendo anche rinnovare:

don Roberto Ferranti, coordinatore dell'Area per la mondialità;
don Giovanni Milesi, coordinatore dell'Area per la crescita della persona;
don Maurizio Rinaldi, coordinatore dell'Area per la società.

Ringrazio ciascuno di Voi per la preziosa collaborazione, Vi saluto e vi benedico di cuore.

Brescia, 18 gennaio 2024

+ Pierantonio Tremolada

ATTI E COMUNICAZIONI

UFFICIO CANCELLERIA

Nomine e provvedimenti

GENNAIO | FEBBRAIO 2024

ORDINARIATO (8 GENNAIO)

PROT. 7/24

Il rev.do presb. **Zaykosky Krzysztof Marek**
è stato nominato anche membro del Consiglio Presbiterale
(in sostituzione di padre Giovanni Prina)

ORDINARIATO (8 GENNAIO)

PROT. 8/24

Il rev.do presb. **Mario Gallia** è stato nominato anche
membro del Consiglio Presbiterale
(in sostituzione di don Enrico Stasi)

ORDINARIATO (12 GENNAIO)

PROT. 11/24

Il rev.do presb. **Marco Baresi**
è stato nominato anche Vice Direttore dell'Archivio Storico Diocesano

ORDINARIATO (12 GENNAIO)

PROT. 14/24

Il rev.do presb. **Mario Trebeschi**
è stato nominato anche
collaboratore dell'Archivio Storico Diocesano
e incaricato degli archivi parrocchiali

ORDINARIATO (12 GENNAIO)

PROT. 15/24

Il rev.do presb. **Gianpietro Forbice** è stato nominato
presbitero coordinatore dell'Erigenda Unità Pastorale
comprendente le parrocchie
parrocchie di *S. Maria Maddalena* in Brandico,
dei *Santi Dionigi ed Emiliano* in Longhena,
di *S. Andrea Apostolo* in Mairano e di *S. Antonio Abate* in Pievedizio

BERZO DEMO E MONTE DI BERZO DEMO (15 GENNAIO)

PROT. 20/24

Vacanza delle parrocchie di *S. Eusebio* in Berzo Demo
e di *S. Maria Annunciata* in Monte Berzo
per la rinuncia del rev.do parroco, presb. Ermanno Magnolini

BERZO DEMO E MONTE DI BERZO DEMO (15 GENNAIO)

PROT. 21/24

Il rev.do presb. **Angelo Marchetti**
è stato nominato anche amministratore parrocchiale
delle parrocchie di *S. Eusebio* in Berzo Demo
e di *S. Maria Annunciata* in Monte Berzo

SULZANO (8 GENNAIO)

PROT. 22/24

Il rev.do presb. **Andrea Selvatico** è stato nominato parroco anche
della parrocchia di *San Giorgio* in Sulzano

CARZANO E PESCHIERA MARAGLIO (8 GENNAIO)

PROT. 23/24

Il rev.do presb. **Giuliano Baronio**
è stato nominato anche presbitero collaboratore
delle parrocchie di *San Giovanni Battista* in Carzano,
dei *Ss. Faustino e Giovita* in Siviano
e di *San Michele Arcangelo* in Peschiera Maraglio

VEZZA D'OGGIO, INCUDINE, CANÈ,
STADOLINA E VIONE (8 GENNAIO)

PROT. 24/24

Il rev.do presb. **Ermanno Magnolini** è stato nominato vicario parrocchiale delle parrocchie *di S. Martino* in Vezza d'Oglio, *di S. Maurizio* in Incudine, *di S. Remigio* in Vione, *di S. Giacomo apostolo* in Stadolina e *di S. Gregorio Magno* in Canè.

ORDINARIATO (15 GENNAIO)

PROT. 26/24

Proroga nomine del **Vicario Generale e Moderator Curiae**, dei **Vicari Episcopali di Settore** e dei **Vicari Episcopali territoriali** con scadenza al 15/5/2026

ORDINARIATO (22 GENNAIO)

PROT. 38/24

Nomina membri del **Consiglio Diocesano per gli Affari Economici**:
presb. **Giuseppe Mensi**, *presidente*
sigg.ri **Enrico Bertoni**, **Costante Bonzio**, **Enrico Lera**,
Innocente Lodrini, **Angelo Martinelli**, **Fabrizio Spassini**,
Fabiana Vezzola, **Giovanni Zanotti** e **Filippo Zilioli**
Rudy Cantoni, *segretario*

BRESCIA CASAZZA (29 GENNAIO)

PROT. 74/24

Il rev.do presb. **Luca Lorini**
è stato nominato anche amministratore parrocchiale della parrocchia *Maria Madre della Chiesa* in Brescia – loc. Casazza

ORDINARIATO (7 FEBBRAIO)

PROT. 87/24

Il rev.do presb. **Carlo Bianchini**
è stato nominato Aiuto cappellano delle Residenze per Anziani affidate alla Fondazione “Casa di Dio” onlus

ORDINARIATO (14 FEBBRAIO)

PROT. 104/24

Il rev.do presb. **Luigi (Gigi) Gaia** è stato confermato Consigliere spirituale del Rinnovamento Nello Spirito – sez. Brescia

ORDINARIATO (26 FEBBRAIO)

PROT. 130/24

La rev.da suor **Sara Viotti** è stata nominata membro del Consiglio Pastorale Diocesano, in sostituzione della rev.da suor Enrica Cominassi

ORDINARIATO (26 FEBBRAIO)

PROT. 132/24

Il rev.do presb. **Gualtiero Pasini** è stato nominato membro del Consiglio Presbiterale in sostituzione del rev.do presb. Raffaele Maiolini

ORDINARIATO (26 FEBBRAIO)

PROT. 133/24

Il rev.do presb. **Faustino Pari** è stato nominato membro del Consiglio Presbiterale in sostituzione del rev.do presb. Paolo Salvadori

ATTI E COMUNICAZIONI
UFFICIO BENI CULTURALI ECCLESIASTICI
UFFICIO AMMINISTRATIVO

Pratiche autorizzate

GENNAIO | FEBBRAIO 2024

PIAMBORNO

Parrocchia S. Famiglia e S. Vittore.

Autorizzazione per esecuzione di indagini sulle superfici interne della chiesa parrocchiale.

MADERNO

Parrocchia di S. Andrea apostolo.

Autorizzazione per intervento di manutenzione ordinaria dell'organo "Fra Damiano Damiani" della chiesa parrocchiale.

BRESCIA

Parrocchia dei Santi Nazaro e Celso.

Autorizzazione per indagine mediante video sonda dei dipinti ad Alessandro Bonvicino detto il Moretto, *Incoronazione della Vergine e Santi, e Padre Eterno* situati nella chiesa parrocchiale.

CILIVERGHE

Parrocchia di S. Filippo Neri.

Autorizzazione per opere di Ricostruzione/Manutenzione Straordinaria della copertura della chiesa parrocchiale a seguito di evento atmosferico.

QUALINO

Parrocchia di S. Ambrogio.

Autorizzazione per esecuzione di indagini sulle superfici interne e prove di pulitura sugli elementi lapidei della chiesa della Sacra Famiglia detta anche dei caduti.

MONTECCHIO

Parrocchia di S. Maria Assunta.

Autorizzazione per opere di restauro della facciata principale della chiesa parrocchiale.

ERBANNO

Parrocchia di San Rocco.

Autorizzazione per opere di restauro della chiesa di S. Valentino.

ERBANNO

Parrocchia di San Rocco.

Autorizzazione per opere di restauro del manto di copertura della chiesa di S. Maria del Restello.

MARCHENO

Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo.

Autorizzazione per opere di restauro del Santuario della Beata Vergine Maria.

BRIONE

Parrocchia di S. Zenone.

Autorizzazione per opere di restauro delle facciate esterne della chiesa parrocchiale.

GOMBIO

Parrocchia di S. Maria della Neve.

Autorizzazione per opere di restauro e risanamento conservativo delle facciate esterne del campanile della chiesa parrocchiale.

ERBUSCO S. MARIA

Parrocchia di S. Maria Assunta.

Autorizzazione per opere di manutenzione straordinaria della pavimentazione del sagrato della chiesa parrocchiale.

DELLO

Parrocchia di S. Giorgio.

Autorizzazione per posizionamento di un nuovo dipinto sulla facciata della chiesa di S. Pietro detta della Disciplina.

ORZIVECCHI

Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo.

Autorizzazione per intervento di recupero di porzione di affresco a massello rinvenuto durante gli scavi per formazione di vespaio areato della chiesa parrocchiale.

CERVENO

Parrocchia di S. Martino.

Autorizzazione per opere di sistemazione dell'impianto di illuminazione del Santuario della Via Crucis di Cerveno.

INCUDINE

Parrocchia di S. Maurizio.

Autorizzazione per il restauro del portone ligneo della chiesa parrocchiale.

ATTI E COMUNICAZIONI
COLLEGIO DEI CONSULTORI E
CONSIGLIO DIOCESANO PER GLI AFFARI ECONOMICI

Consensi

GENNAIO | FEBBRAIO 2024

*Il Collegio dei Consultori e il Consiglio Diocesano
per gli Affari Economici hanno espresso il consenso per le
seguenti pratiche:*

BAGNOLO MELLA

Parrocchia Visitazione di Maria Vergine

Risanamento conservativo delle coperture delle ali laterali della
Chiesetta dell'Oratorio San Luigi.

BERLINGO

Parrocchia di S. Maria Nascente

Atto di identificazione catastale.

BORGO S. GIACOMO

Parrocchia di S. Giacomo Maggiore

Accettazione del contributo CEI 8xmille destinato al restauro
conservativo del tetto e delle facciate della chiesa parrocchiale.

BRESCIA

Santuario di S. Maria delle Grazie

Apertura nuova linea di credito a seguito del completamento
dell'intervento di riqualificazione generale del complesso religioso
Santa Maria delle Grazie di Brescia.

BRESCIA - CAIONVICO

Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita

Interventi di consolidamento strutturale, messa in sicurezza e conservazione della chiesa parrocchiale.

BRESCIA - S. AGATA

Parrocchia di S. Agata

Accettazione del contributo CEI 8xmille destinato alla manutenzione straordinaria delle coperture della chiesa parrocchiale con interventi di miglioramento sismico.

BRESCIA - VILLAGGIO PREALPINO

Parrocchia di S. Giulia

Rifacimento della copertura e manutenzione straordinaria delle facciate della chiesa parrocchiale.

BRESCIA - VIOLINO

Parrocchia di S. Giuseppe Lavoratore

Alienazione bene immobile sito in Comune di Brescia.

BRESCIA - VOLTA BRESCIANA

Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo

Conservazione e valorizzazione dell'apparato decorativo interno della chiesa parrocchiale.

MEZZANE DI CALVISANO

Parrocchia di S. Maria Nascente

Realizzazione di impianto fotovoltaico sulla copertura dell'oratorio.

FENILI BELASI DI CAPRIANO DEL COLLE

Parrocchia Ss. Trinità

Accettazione del contributo CEI 8xmille destinato al restauro e risanamento conservativo delle facciate esterne ed interventi di sistemazione delle coperture della chiesa parrocchiale.

FENILI BELASI DI CAPRIANO DEL COLLE

Parrocchia Ss. Trinità

Restauro conservativo dell'organo della chiesa parrocchiale.

COCCAGLIO

Parrocchia di S. Maria Nascente

Accettazione di eredità.

CONCESIO

Parrocchia di S. Antonino

Alienazione unità immobiliari site in Comune di Nave.

CONCESIO

Parrocchia di S. Antonino

Alienazione unità immobiliari site in Comune di Concesio.

CONCESIO

Parrocchia di S. Antonino

Preliminare di compravendita di aree site in Via S. Costanzo a Nave su cui insiste un parcheggio pubblico.

EDOLO

Parrocchia di S. Maria Nascente

Alienazione di beni immobili siti in Comune di Edolo.

GAMBARA

Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo

Accettazione del contributo CEI 8xmille destinato al restauro conservativo della copertura e delle facciate della chiesa parrocchiale.

GAMBARA

Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo

Restauro conservativo della copertura e delle facciate della chiesa parrocchiale.

GAMBARA

Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo

Alienazione beni immobili siti in Comune di Gambara.

GARDONE V.T.

Parrocchia di S. Marco

Acquisizione quote del capitale sociale della Società
San Filippo Neri Srl.

GAVARDO

Parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo

Installazione di un impianto fotovoltaico
sulla copertura dell'Oratorio.

GAVARDO

Cenacolo Elisa Baldo

Alienazione della quota di 1/4 di alcuni appezzamenti agricoli
siti in Comune di Pontevico.

LONGHENA

Parrocchia dei Santi Dionigi ed Emiliano

Alienazione di bene immobile sito in Comune di Longhena.

MUSLONE DI GARGNANO

Parrocchia di S. Matteo Apostolo

Affrancazione di terreni gravati dal diritto enfiteutico
siti in Comune di Gargnano.

OSPITALETTO

Parrocchia di S. Giacomo Maggiore

Atto ricognitivo tra la Parrocchia di S. Giacomo Maggiore di Ospitaletto
ed il Comune di Ospitaletto finalizzato alla definizione
della proprietà della chiesa della Natività di Maria Vergine
di Lovernato.

CONIOLO DI ORZINUOVI

Parrocchia di S. Michele Arcangelo

Apertura di un mutuo chirografario decennale a sostegno dell'intervento di restauro conservativo del tetto della chiesa parrocchiale.

POMPIANO

Parrocchia di S. Andrea Apostolo

Accettazione di eredità.

TORCHIERA DI PONTEVICO

Parrocchia di S. Ignazio di Loyola

Convenzione finalizzata alla regolarizzazione di tre finestre del fabbricato residenziale.

TORCHIERA DI PONTEVICO

Parrocchia di S. Ignazio di Loyola

Convenzione finalizzata alla costruzione di un magazzino a confine di proprietà.

SALE MARASINO

Parrocchia di S. Zenone

Ricorso per ingiunzione di pagamento.

TIGNALE

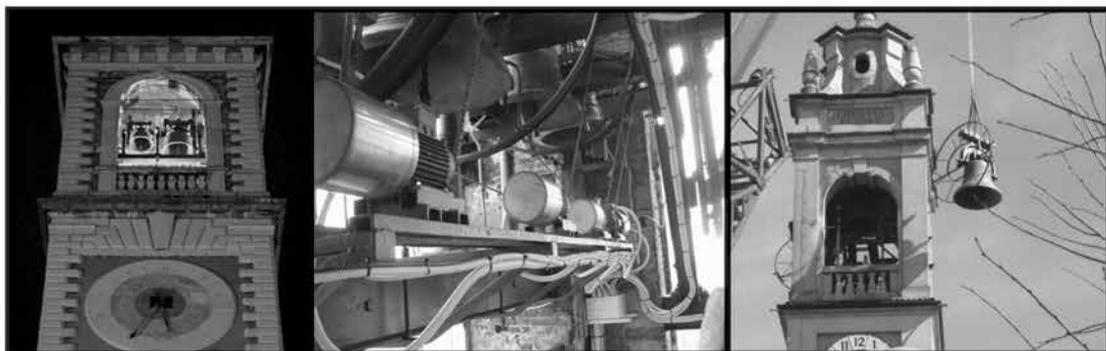
Parrocchia di S. Maria Assunta

Alienazione quota di 1/2 del fabbricato sito in Comune di Tignale.

VILLACHIARA

Parrocchia di S. Chiara

Accettazione del contributo CEI 8xmille destinato al restauro conservativo delle facciate della chiesa parrocchiale.



Orologi e Illuminazione Impianti di Movimentazione

Castellature e Manutenzioni



Rubagotti Carlo srl

I CAMPANARI DI CHIARI

Tel 030.70.50.312

www.rubagotticampane.it

info@rubagotticampane.it

Sabbiatura Campane



Rctouchbell



Anti Volatili



ATTI E COMUNICAZIONI

XIII Consiglio Pastorale Diocesano

Verbale della VI Sessione

11 MARZO 2023

Sabato 11 marzo 2023, presso il Centro Pastorale Paolo VI a Brescia, si è svolta la VI sessione del XIII Consiglio Pastorale Diocesano, convocato in seduta ordinaria dal Vescovo Mons. Pierantonio Tremolada, il quale presiede.

Assenti: Gelmini don Angelo, Savoldi don Alfredo, Faita don Daniele, Alba mons. Marco, Passeri don Sergio, Fontana don Stefano, Baiocchi Loretta, De Monti Angiolino, Paterlini Vilma, Pesci Maria Tiziana, Di Rosa Paolo, Zucchelli don Giuseppe, Zanetti suor Celina, Donzelli don Manuel, Maghella Matteo, Amarelli Paola.

Assenti giustificati: Palamini don Giovanni, Mensi don Giuseppe, Chiappa don Pietro, Ziliani Ilaria, Cartapani Elisabetta, Cavagna fra Luigi, Cominassi suor Enrica, Paris suor Grazia, Brontesi Mauro, Milesi Pierangelo, Savoldi Daniele.

Ordine del Giorno:

Preghiera: Ora Media.

IL CAMMINO DI RIVISTAZIONE ICFR - Presentazione complessiva del documento “schema di lavoro” a cura del team di progetto.

Prima risonanza da parte dell’assemblea circa l’impianto complessivo del documento.

Domande, richiesta di chiarimenti da rivolgere al Team di progetto.

Approvazione, modifiche, osservazioni, integrazioni circa i punti essenziali (I parte).

Ripresa dei lavori.
Approvazione, modifiche, osservazioni.

* * * *

I membri del Consiglio Pastorale Diocesano esaminano il documento “Il Cammino di Rivisitazione ICFR – schema di lavoro”. Il documento allegato è illustrato punto per punto dai componenti del team di progetto incaricati dal Vescovo di accompagnare e promuovere il percorso di rivisitazione del modello di iniziazione cristiana.

Intervengono **don Giovanni Milesi, Sr. Giada Gagni, don Carlo Tartari, Gabriele Bazzoli**. In particolare, vengono resi evidenti: la gradualità del percorso, la globalità degli aspetti caratteristici di una iniziazione alla vita cristiana che comprende l’ascolto della Parola di Dio, La vita sacramentale che culmina nella partecipazione all’Eucaristia domenicale, la vita di preghiera, l’esperienza fraterna nella vita della comunità, l’attenzione ed il servizio agli ultimi e ai poveri.

Viene illustrata una breve ed efficace sintesi sul percorso intrapreso nella nostra Diocesi a partire dal marzo al giugno 2022, con una prima fase di coinvolgimento e d’ascolto, una seconda fase dal luglio al dicembre 2022 per “ascolto e confronto”, e la terza fase dal gennaio 2023 ad oggi per individuare gli orientamenti e le scelte future.

A partire dal confronto avvenuto in sede di Consiglio Pastorale Diocesano nella sessione precedente del 21 gennaio us, in merito al tema ampio dell’evangelizzazione, si pongono in luce gli elementi di continuità con il modello di ICFR precedente in particolare l’ispirazione “catecumenale” che pone il Battesimo quale elemento essenziale per fondare un percorso di iniziazione alla vita cristiana. Vengono illustrati inoltre gli elementi di novità: il percorso “modulare”, il coinvolgimento di figure nuove di catechisti, la necessaria integrazione del percorso con la pastorale ordinaria delle comunità cristiane, l’esigenza di una maggiore flessibilità. Circa questi elementi di novità è necessario esercitare un discernimento in vista delle decisioni da assumere.

I membri del team di progetto illustrano nel dettaglio le caratteristiche della catechesi modulare descrivendo i 7 moduli previsti a partire dal Battesimo fino ai moduli di compimento dell'iniziazione cristiana; illustrano inoltre l'identità del catechista coordinatore in relazione alla realizzazione di ogni singolo modulo; infine descrivono i possibili percorsi per i genitori in stretta relazione con la proposta di evangelizzazione del mondo adulto nelle nostre comunità cristiane.

Vari interventi da parte dell'assemblea consentono di puntualizzare meglio alcuni aspetti non del tutto chiari; in particolare vengono chieste spiegazioni circa la duplice possibilità offerta dal modello di mantenere la catechesi settimanale o sperimentare la catechesi modulare; altre domande si concentrano sul rapporto tra Iniziazione cristiana e proposta ordinaria da parte degli oratori; altre ancora circa le tappe celebrative e il rapporto con genitori assenti.

L'assemblea riprende dopo una breve pausa dedicandosi ad offrire proposte, osservazioni e critiche sui temi affrontati, e soprattutto orientamenti da orientare al Vescovo per una rielaborazione in sede di team di progetto.

La prima questione riguarda: **Quali chiarimenti a beneficio di tutti intendendo chiedere al Team di progetto?**

Emergono in particolare alcune osservazioni relative ai termini utilizzati nel documento che danno per presupposta l'esistenza di una comunità cristiana ma non sempre la si può dare per acquisita. Molti rilevano l'importanza che assume il catechista coordinatore e quindi auspicano un percorso formativo solido e un accompagnamento delle comunità cristiane.

La seconda questione riguarda: **La proposta vuole rispondere a due esigenze differenti che incrociano il cammino delle UP; a questo proposito hai indicazioni o obiezioni nel merito?**

Emergono obiezioni circa l'effettiva possibilità di una progettualità affidata alle Unità pastorali per il fatto che in molte parrocchie non si è ancora nella prospettiva della costituzione delle Unità pastorali. Si auspica così un solido percorso a beneficio dei presbiteri e dei catechisti per favorire la condivisio-

ne tra parrocchie della proposta. Si chiedono inoltre tempi certi da offrire alle famiglie per una effettiva efficacia della proposta modulare. Qualcuno rileva l'attenzione a non assolutizzare la dimensione "esperienziale" dell'itinerario a scapito della conoscenza dei contenuti veritativi. Altri rilevano il rischio di una sorta di "pendolarismo" delle famiglie alla ricerca di percorsi più comodi e graditi.

L'assemblea viene interpellata circa il criterio dell'**accoglienza di fondo come stile di accesso all'iniziazione cristiana.**

Molti interventi sono nella direzione di tenere stretta la correlazione tra responsabilità e accoglienza. Generalmente si concorda su uno stile di accoglienza come prima testimonianza di una fede vissuta da parte della comunità cristiana. Questa caratteristica richiede una consapevolezza chiara da parte della comunità cristiana e una sincera relazione con i genitori che chiedono il battesimo e l'iniziazione cristiana per i propri figli.

Il Vescovo chiede l'espressione tramite votazione **circa il criterio dell'accoglienza verso tutti i genitori indipendentemente dal loro grado di impegno e coinvolgimento:**

- Favorevoli (41)
- Contrari (0)
- Astenuti (0)

L'assemblea viene coinvolta nel confronto circa **il ruolo, il servizio e l'identità del catechista.**

Molti interventi richiamano la necessità e l'urgenza di una formazione specifica per i catechisti e maggior ragione per i coordinatori. Si intravede uno sforzo organizzativo e formativo poderoso: non è sufficiente la buona volontà, servono competenze pedagogiche e pastorali. Alcuni interventi chiedono che si chiarisca bene l'articolazione il rapporto e la distinzione tra la figura del coordinatore, del catechista, dell'animatore. Ci si interroga su quale potrà essere la reazione dei parroci e dei catechisti.

Il **Vescovo** interviene osservando che oltre all'elemento della preparazione occorre quello relazionale e dell'"affetto", e la figura dell'animatore è fondamentale sotto la sfera affettiva, senza che il catechista la debba perdere, né che si creino dualismi fra figure.

L'assemblea si confronta sul **percorso per i genitori**.

Alcuni interventi evidenziano la delicatezza e la fatica dell'essere genitori nel contesto attuale; la Parola, la preghiera e la fraternità sono orientamenti fondamentali nell'approccio con i genitori. Si ritengono necessari i possibili sviluppi con la pastorale ordinaria che pone al centro la Celebrazione dell'Eucaristia domenicale; una attenzione precipua è da porre nell'utilizzo di un linguaggio capace di ridire la fede all'uomo di oggi. Forte è la necessità di un patto pastorale/educativo da costruire con le famiglie. È necessario che i catechisti e i sacerdoti creino con i genitori un'amicizia evangelica capace di ascoltare i problemi le fatiche e le sofferenze dei genitori in modo poi da riuscire a dare loro la consapevolezza di essere sostenuti dallo Spirito Santo nel loro percorso: la chiave, quindi, è la vicinanza e l'ascolto attento; la condivisione crea l'amicizia. Alcuni interventi evidenziano la portata della sfida pastorale e il necessario aiuto tra genitori; inoltre è di grande rilievo la capacità di condurre e accompagnare incontri dedicati ai genitori.

Il confronto si volge ora ad affrontare la **scelta di itinerario "modulare" e la necessaria integrazione con la pastorale ordinaria**.

L'assemblea pone in evidenza la positività del superamento di alcune rigidità del modello precedente e della fiducia verso una progettualità da parte delle parrocchie: è accolta la prospettiva di una consegna di una cornice di riferimento nella quale l'Unità Pastorale possa declinare la propria proposta. Sarà necessario un percorso che favorisca il passaggio da un modello all'altro. Alcune obiezioni mettono in luce la scarsa consapevolezza delle scelte nell'ambito della fede da parte di alcuni ragazzi e genitori e il rischio che la proposta modulare di incontri limitati nel tempo vada a ingenerare una discontinuità nei rapporti con le famiglie. Non sarà facile armonizzare i cammini associativi.

Il Vescovo, rilevando la necessità di mettere in luce l'aspetto vocazionale e la libera scelta chiede una votazione per l'approvazione dell'itinerario modulare.

L'assemblea si esprime nel modo seguente:

- 31 favorevoli;
- 5 contrari;
- 1 astenuto.

Il Vescovo inoltre chiede l'espressione tramite votazione circa l'itinerario relativo ai Sacramenti dell'Iniziazione cristiana.

Circa la Celebrazione dei Sacramenti dell'Iniziazione cristiana qual è la mia opinione?

- Celebrare insieme i sacramenti di Cresima e Comunione (8 voti a favore).
- Celebrarli separandoli di circa un anno (35 voti a favore).
- Astenuti (o zero).

Rispetto all'ordine dei Sacramenti preferisco:

- Celebrare prima la Comunione e poi la Cresima (23 voti a favore),
- Celebrare prima la Cresima e poi la Comunione (18 voti a favore),
- Astenuti (3).

* * * *

Terminati gli argomenti all'odg, la sessione consigliare si conclude alle ore 16.30 con la preghiera e la benedizione di mons. Vescovo.

Claudio Cambedda
Segretario

+ Mons. Pierantonio Tremolada
Vescovo

ATTI E COMUNICAZIONI

XIII Consiglio Pastorale Diocesano

Verbale della VII Sessione

13 MAGGIO 2023

Sabato 13 maggio 2023, presso il Centro Pastorale Paolo VI a Brescia, si è svolta la VII sessione del XIII Consiglio Pastorale Diocesano, convocato in seduta ordinaria dal Vescovo Mons. Pierantonio Tremolada, il quale presiede.

Assenti: Gelmini don Angelo, Palamini mons. Giovanni, Mensi don Giuseppe, Farina don Leonardo, Alba mons. Marco, Passeri don Sergio, Fontana don Stefano, Armanaschi Renato, Bonardi Riccardo, Di Rosa Paolo, Bassetti Nicola, Zucchelli don Giuseppe, Cavagna fra Luigi, Omodei suor Lorella, Paris suor Grazia, Maghella Matteo, Savoldi Daniele, Amarelli Paola.

Assenti giustificati: Maiolini don Raffaele, Chiappa don Pietro, Fatta don Daniele, Bertoni don Stefano, Cabras don Alberto, Cominardi don Giovanni, Tognazzi don Michele, Bianchini Lucia, Occhi Massimo, Riccardi Arcangelo, Caprioli Sergio, Paghera Gianluca, Casali Flavio, Demonti Angiolino, Pace Luciano, Celiker Barbara, Cartapani Elisabetta, Capuccini Belloni don Marcellino, Cingia diac. Daniele, Giordano Giovanna, Baldassari Chiara.

Ordine del giorno:

- Progetto per una pastorale migratoria interculturale;
- Esposizione dei fondamenti da parte del team di progetto;
- Introduzione ai nodi tematici individuati per la nostra Pastorale;

- Gruppi di lavoro sui nodi tematici;
- Condivisione degli esiti da parte dei gruppi di lavoro.

Sono presenti in qualità di relatori:

- Don Roberto Ferranti, direttore dell'Area per la Mondialità,
- Chiara Gabrieli, vicedirettore responsabile dell'Ufficio per le Missioni,
- Franco Valenti, membro del team di progetto,
- Diacono Enrico Milani, membro del team di progetto,
- Ngomnan Simon, membro del team di progetto.

L'assemblea si introduce ai lavori con la preghiera dell'Ora Media. Al termine della preghiera il **Vescovo S.E. Pierantonio Tremolada** interviene indicando la multiculturalità come espressione di una condizione per realizzare la prospettiva dell'interculturalità come obiettivo a cui tendere. Richiama un passaggio della sua Lettera Pastorale (n. 66)

Don Carlo Tartari interviene illustrando gli elementi di confronto e di impegno per l'assemblea del consiglio pastorale diocesano relativi al cammino verso una pastorale migratoria interculturale.

Intervengono in rappresentanza del team di progetto dedicato alla realizzazione del percorso don Roberto Ferranti, Chiara Gabrieli, Franco Valenti, Enrico Milani, Simon Gomnan illustrando i contenuti essenziali della proposta di progetto. L'assemblea ascolta un contributo video di don Raffaele Maiolini circa il rapporto tra interculturalità e rivelazione cristiana. Don Raffaele Maiolini pone in evidenza il fatto che l'interculturalità è intrinseca alla fede cristiana e come sia necessario evolvere nei modelli relazionali passando dalla tolleranza, alla multiculturalità per giungere alla interculturalità.

Don Roberto Ferranti riporta alcuni dati confermando la complessità del lavoro svolto dal team di progetto e riferisce circa il contesto internazionale, nel quale la mobilità delle persone è in costante aumento.

Franco Valenti illustra i dati attuali della migrazione con un focus specifico sul contesto bresciano

Chiara Gabrieli, Enrico Milani, Simon Gomnan descrivono i nodi tematici da affrontare in sede di consiglio chiedendo all'assemblea di esprimersi circa la pertinenza e l'attuabilità degli orientamenti proposti dal team di progetto. I nodi tematici si riferiscono a:

- La conoscenza reale del proprio territorio e delle sue diversità religiose
- L'azione ponte delle nuove generazioni
- L'individuazione di un coordinatore pastorale per l'intercultura
- L'identità e la partecipazione
- Testimoni di una chiesa "in uscita"
- L'organizzazione della pastorale interculturale
- La comunità e i propri spazi
- IRC e Scuola Cattolica
- La Liturgia

Il team di progetto offre all'assemblea un testo dettagliato sulle tematiche chiedendo una condivisione e un confronto in gruppi tematici per il necessario approfondimento e per la proposta di orientamenti pastorali.

I lavori procedono con la formazione di gruppi di lavoro che presentano in assemblea alcune sintesi di ciò che è emerso in ogni gruppo.

Dai lavori emergono alcuni elementi ampiamente condivisi:

- La necessità di conoscere le altre culture, aprire per questo spazi di narrazione e luoghi di incontro liberi da paure e preconcetti.
- La reciprocità come dimensione fondamentale nelle relazioni culturali
- La profezia offerta dalle giovani generazioni più capaci e aperte all'incontro
- Affrontare le difficoltà condividendo maggiormente le prassi di comunione capaci di risolvere i conflitti.
- Incrementare la corresponsabilità nelle comunità tra soggetti appartenenti a culture e tradizioni diverse.
- Stabilire la figura di facilitatori nelle comunità che agiscano non individualmente ma incrementando una relazione aperta a gruppi particolarmente sensibili a beneficio di tutti.

Il **Vescovo** interviene sottolineando che l'impegno e la riflessione aperta oggi in sede di Consiglio Pastorale Diocesano necessita di un percorso aperto e costante che aiuti le comunità a mantenere costantemente aggiornati gli orientamenti e gli sviluppi su un tema decisivo per il futuro delle nostre Comunità.

* * * *

Terminati gli argomenti all'odg, la sessione consiliare si conclude alle ore 16.30 con la preghiera e la benedizione di mons. Vescovo.

Claudio Cambedda
Segretario

+ Mons. Pierantonio Tremolada
Vescovo

STUDI E DOCUMENTAZIONI

Relazione del Vicario giudiziale del Tribunale Ecclesiastico Regionale Lombardo alla Conferenza Episcopale Lombarda

CARAVAGGIO | 17-18 GENNAIO 2024

Dopo aver relazionato ai Vescovi Lombardi in merito alla attività del tribunale regionale, metto a disposizione per la pubblicazione i dati di maggiore interesse soprattutto per i sacerdoti e gli operatori pastorali.

Il rinnovo delle nomine per il quinquennio 2024-2028

L'incombenza principale relativa al tribunale e della quale i Vescovi si sono occupati in questa sessione della Conferenza Episcopale è stata quella del rinnovo delle nomine per il quinquennio 2024-2028.

Essi hanno valutato la convenienza di confermare un tribunale interdiocesano per la materia della nullità matrimoniale, tribunale che nel caso corrisponde alla regione anche ecclesiastica lombarda; pur consapevoli che ogni Vescovo diocesano ha la facoltà di attribuire al proprio tribunale diocesano tutta la competenza matrimoniale: cause di nullità (nelle tre forme possibili del processo ordinario, di quello documentale e di quello *brevior*), cause di scioglimento del matrimonio non consumato, cause di scioglimento del matrimonio non sacramentale (cosiddetto scioglimento *in favorem fidei*), cause di separazione personale.

Vista la lista proposta dal Vicario giudiziale (al quale in precedenza i singoli Vescovi avevano confermato l'accordo per la nomina delle persone

della loro diocesi). i Vescovi Lombardi hanno stabilito come segue la composizione del tribunale regionale per il quinquennio 2024-2028:

mons. dott. Paolo Bianchi	Milano	Vicario giudiziale
mons. dott. Gabriele Bernardelli	Lodi	Vicario giudiziale aggiunto
mons. dott. Claudio Giacobbi	Mantova	Vicario giudiziale aggiunto
mons. dott. Marco Alba	Brescia	Giudice
dott. don Sergio Bertoni	Lodi	Giudice
dott. Elena Lucia Bolchi	Milano	Giudice
prof. don Massimo Calvi	Cremona	Giudice
padre dott. Alvaro Conti	Cappuccino	Giudice
dott. Zuzana Dufincová	Pavia	Giudice
dott. don Paolo Lobiati	Vigevano	Giudice
dott. don Daniele Mombelli	Brescia	Giudice
mons. dott. Marino Mosconi	Milano	Giudice
dott. don Giuliano Nava	Ancona	Giudice
mons. dott. Marco Nogara	Como	Giudice
mons. dott. Bassiano Uggé	Lodi	Giudice
mons. dott. Eugenio Zanetti	Bergamo	Giudice
don Marco Cazzaniga	Milano	Difensore del vincolo
mons. Piergiuseppe Coita	Cremona	Difensore del vincolo
dott. Calogera Liliana Gagliano	Milano	Difensore del vincolo
dott. don Giovanni Iacono	Pavia	Difensore del vincolo
mons. dott. Desiderio Vajani	Milano	Difensore del vincolo
mons. dott. Carlo Azzimonti	Milano	Promotore di giustizia
dott. Paola Vitali	Milano	Uditore
avv. Donatella Saroglia	Milano	Patrono stabile
avv. Eliza Szpak	Bergamo	Patrono stabile
dott. Valeria Serbolisca	Milano	Cancelliere
dott. Ilaria Bernardi	Milano	Notaio
dott. Alessandra Chiappa Tava	Milano	Notaio
signora Maria Grazia del Vecchio Sanvito	Milano	Notaio

signora Maria Luisa Forni Rossoni	Milano	Notaio
signora Maria Teresa Pruonto Candotti	Milano	Notaio
dott. Maria Paola Viola Cantaluppi	Milano	Notaio

I dati concernenti le cause nel corso dell'anno 2023

I dati che concernono le cause trattate nel corso dell'anno, con qualche sintetico commento, si presentano come segue.

Prospetto comparativo: delle cause pendenti nel decennio 2015 - 2024

<p>Cause pendenti al 1° gennaio 2023</p> <p>Prima istanza: 157 cause, delle quali: 2 cause iniziate nell'anno 2019 3 cause iniziate nell'anno 2020 23 cause iniziate nell'anno 2021 129 cause iniziate nell'anno 2022</p> <p>Seconda istanza: 9 cause, delle quali: 9 cause iniziate nell'anno 2022</p>	<p>Cause pendenti al 1° gennaio 2024</p> <p>Prima istanza: 145 cause, delle quali: 1 causa iniziata nell'anno 2021 32 cause iniziate nell'anno 2022 112 cause iniziate nell'anno 2023</p> <p>Seconda istanza: 6 cause, delle quali: 1 causa iniziata nell'anno 2022 5 cause iniziate nell'anno 2023</p>
---	---

Prospetto comparativo: delle cause pendenti nel decennio 2015 - 2024

ANNO	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
1^ istanza	205	189	224	224	184	173	170	158	157	145
2^ istanza	143	84	20	15	9	4	11	8	9	6
	348	273	244	239	193	177	181	166	166	151

Come si può notare, c'è un minore numero di cause pendenti, rispetto all'anno precedente, cosa che comunque colloca il tribunale al di sotto di quello stato di sofferenza che consisterebbe nell'avere pendenti più del doppio delle cause decise nell'anno: ne sono pendenti 151 (peraltro nella

gran parte iniziate nell'anno stesso, come si vede dal prospetto), mentre ne sono state ultimate 141, quindi il numero critico sarebbe quello di 282 cause pendenti.

Cause introdotte nell'anno 2023

Prima istanza: 121 cause

Diocesi di provenienza:

Milano	64	Cremona	9
Bergamo	10	Lodi	4
Brescia	14	Mantova	5
Como	8	Pavia	2
Crema	1	Vigevano	4

Seconda istanza: 5 cause

Tribunale Piemontese 1 (negativa appellata)

Tribunale Triveneto 4 (3 negative appellate + 1 affermativa appellata)

Prospetto comparativo: cause introdotte nel decennio 2014 – 2023

ANNO	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
1^ istanza	149	157	197	191	175	179	127	129	140	121
2^ istanza	251	196	21	16	7	2	13	6	9	5
	400	353	218	207	182	181	140	135	149	126

Si nota una progressiva diminuzione delle cause in primo grado, che stenta a riprendere dopo la pandemia. Come già altre volte rilevato, è difficile ipotizzare delle spiegazioni: sia perché si tratta di numeri comunque piccoli, che non supportano elaborazioni statistiche significative; sia perché dietro a ogni

decisione (di introdurre o non introdurre una causa) ci stanno delle motivazioni individuali, diversificate e diversamente combinate. Si potrebbe far riferimento al minor numero di matrimoni canonici celebrati; al minor interesse per soluzioni istituzionali della propria posizione familiare ed ecclesiale; alla maggiore urgenza di problemi economici o lavorativi; al provvidenziale utilizzo di vie di foro interno che possono condurre anche alla riammissione ai sacramenti, senza mettere in discussione – soprattutto in mancanza di un chiaro fondamento – la validità di un matrimonio precedente.

Quanto poi alla distribuzione per diocesi, i dati sono in sostanza omogenei con quelli degli anni precedenti.

Cause terminate durante l'anno 2023

Prima istanza: 133 cause

Seconda istanza: 8 cause

Prospetto comparativo: cause terminate nel decennio 2014 - 2023

ANNO	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
1^ istanza	169	173	162	191	214	190	130	142	141	133
2^ istanza	200	255	83	21	13	7	6	9	8	8
	369	428	245	212	227	197	136	151	149	141

Sono state decise otto cause in meno rispetto allo scorso anno.

A tale proposito devo spiegare che a inizio del mese di luglio la dott. Carmen Zubillaga Abascal ha comunicato che con il 31 luglio avrebbe cessato il suo lavoro di Difensore del vincolo, avendo accettato il ruolo di coordinatrice e giudice in un tribunale degli Stati Uniti d'America, ad Atlanta, in Georgia.

Detta dimissione improvvisa ha lasciato in sospeso circa una ottantina di cause in corso, alcune che si avviavano ormai alla decisione. Fino a metà settembre è rimasto come Difensore del vincolo il solo mons. Piergiuseppe Coita, al quale deve essere dato atto di una grande disponibilità nell'assumersi la

difesa del vincolo in molte cause della dott. Zubillaga, oltre naturalmente alle proprie. Nella sessione della CEL del 20-21 settembre si è poi provveduto a nominare tre nuovi Difensori del vincolo: anzitutto mons. Desiderio Vajani, al quale pure va dato atto della disponibilità a lasciare la funzione di Giudice per tornare a svolgere quella di Difensore del vincolo, che è poi quella nella quale aveva esordito nel suo lavoro in tribunale. Inoltre, due persone che stavano al momento svolgendo un tirocinio in tribunale, la dott. Liliana Gagliano (docente di diritto processuale nella Facoltà teologica di Lugano) e don Marco Cazzaniga (recente licenziato in diritto canonico della diocesi di Milano e prossimo dottorando), hanno accettato di rendere per così dire più attivo il loro tirocinio venendo nominate Difensori del vincolo. Si tratta di tre inserimenti molto positivi – quello del già sperimentato mons. Vajani e quelli dei due più recenti esordienti – per quanto nella assegnazione a loro delle cause occorrerà tener presente che, a differenza della dott. Zubillaga, la loro attività prevalente è un'altra. In questa ottica il Vescovo di Pavia ha accettato che possa essere inserito come Difensore del vincolo anche il neo dottorato don Giovanni Iacono, ritenendo che tale impegno sia più facilmente armonizzabile con gli altri suoi impegni diocesani, soprattutto di Rettore del Seminario e di Vicario giudiziale diocesano.

È facile comprendere come la redistribuzione delle cause della dott. Zubillaga (che richiedeva i seguenti passaggi: occorre attendere le nuove nomine da parte della CEL, fare poi i relativi decreti di sostituzione, indi notificarli alle parti con un termine per eventuali eccezioni, per infine consegnare i fascicoli di causa ai nuovi Difensori perché formulassero le loro osservazioni, per alcuni le prime in assoluto) abbia portato a dilazionare la definizione soprattutto di quelle cause che si indirizzavano verso la decisione.

Esito delle cause nel 2023

Prima istanza: 133 cause

Affermative (dichiaranti la nullità del matrimonio) 116
(di cui 2 processi brevi)

Negative (riaffermandi la validità del matrimonio) 17

Seconda istanza: cause

sentenze affermative: 4

sentenze negative: 4

La maggioranza numerica delle sentenze affermative è dovuta al fatto che alla introduzione di una causa di nullità matrimoniale precede un lavoro di discernimento per valutare se il processo canonico di nullità sia il rimedio effettivamente pertinente alla situazione. Tale lavoro di filtro, oltre che dai sacerdoti nelle parrocchie, dalle Curie diocesane, dai Consultori o dagli uffici dedicati, viene svolto soprattutto dagli avvocati liberi professionisti e dai Patroni stabili. A tutti va il ringraziamento per la loro dedizione e professionalità. In particolare quanto agli avvocati del libero foro, va altresì riconosciuta la disponibilità di assistere in regime di gratuito patrocinio alcune persone più svantaggiate dal punto di vista economico.

Quanto alle sentenze negative, in primo grado sono state circa il dodici per cento, in quanto il discernimento fatto prima di introdurre la causa, per quanto ben fatto, non sempre produce i risultati previsti o anche (ma solo in qualche caso) risulta non essere stato ben approfondito.

Quanto alle decisioni in secondo grado, la percentuale fra sentenze affermative e sentenze negative è invece del cinquanta per cento ed è molto comprensibile perché sia così. Come si può vedere anche dal prospetto delle cause appellate, la maggioranza di esse giunge al nostro tribunale di appello con una sentenza già negativa, nella maggior parte dei casi ben giustificata dal tribunale di primo grado: non può quindi che essere confermata. Talvolta, invece, qualche decisione negativa viene riformata, magari per il fatto che in secondo grado si sono rese disponibili delle prove che nei tribunali Piemontese o Triveneto non era stato possibile acquisire, oppure in quanto è stato introdotto un nuovo capo da trattarsi come in primo grado (can. 1680 § 4), cosa possibile solo per le cause di nullità matrimoniale.

Quanto infine ai processi brevi, nel corso dell'anno ne sono stati introdotti cinque; un sesto è stato trattato in forma ordinaria per espressa volontà

della parte, che non ha accettato la proposta di svolgerlo in quella forma. Dei cinque formalmente proposti uno (della diocesi di Vigevano) ha dovuto essere indirizzato alla via ordinaria in quanto mancava almeno uno dei requisiti previsti, ossia il consenso dell'altra parte (cf il can. 1683, 1°). Dei quattro effettivamente svolti, due di Milano sono stati già decisi, mentre un terzo sempre milanese è stato introdotto solo l'11 dicembre 2023; un quarto proviene invece dalla diocesi di Brescia ed è stato pure già deciso.

Motivi di nullità addotti

	affermative	negative
Incapacità psichica (1095, 2°- 3°)	71	25
Simulazione totale	0	2
Esclusione della indissolubilità	22	10
Esclusione della prole	24	3
Esclusione della fedeltà	7	7
Esclusione del bene dei coniugi	1	3
Errore doloso	0	1
Costrizione	0	2
Difetto di forma	0	1
Esclusione della dignità sacramentale	0	2
Impotenza	0	1

Nelle sentenze **di seconda istanza** dopo il processo ordinario:

	affermative	negative
Simulazione totale	0	1
Esclusione della indissolubilità	0	2
Esclusione della prole	1	3
Incapacità psichica (1095, 2°- 3°)	3	3

Ricordo anzitutto che i numeri che si trovano in questo schema non corrispondono ai numeri assoluti delle cause decise, bensì corrispondono ai possibili motivi di invalidità del patto nuziale in dette cause prospettati, magari più di uno per ogni singola causa.

Ciò detto, emerge sempre di più anche nel nostro tribunale la prevalenza dei motivi che si riconducono alla mancanza di capacità psichica al matrimonio, sia dal punto di vista dell'atto consensuale come tale: mancanza dell'uso sufficiente di ragione (can. 1095, 1°, molto raro); mancanza di discrezione di giudizio, o come valutazione critica o come capacità di autodeterminazione (can. 1095, 2°, molto frequente); sia dal punto di vista della radicale non attitudine alla vita coniugale, che impedisce di assumersene gli obblighi (can. 1095, 3°, abbastanza frequente).

Come già ho altre volte segnalato, la difficoltà di queste cause sta nel discernere quei condizionamenti che appartengono alla fisiologia dell'agire umano (cultura, formazione, esperienza nella famiglia di origine, influenza delle amicizie o delle circostanze esistenziali) da quelle determinazioni senza alternativa (senza cioè un minimale spazio di libertà e di responsabilità) che derivano dalla presenza di serie forme di anomalia psichica. Anche dal punto di vista della base clinica che starebbe all'origine di queste tipologie di incapacità, le situazioni che si prospettano sono sempre più incerte, tendendosi ad attrarre in esse anche i tratti del carattere, condizioni non clinicamente ben definibili, la onnipresente immaturità, concetto molto plastico e indeterminato.

In ogni modo, in questi ultimi anni rilevo per così dire una maggiore difficoltà nel decidere le cause, una sensazione che so condivisa da diversi Colleghi. Infatti le persone sono spesso confuse e non è facile capire (talvolta

per loro stesse) cosa abbiano effettivamente voluto al momento delle nozze: quindi le cause di esclusione divengono più incerte. Inoltre diverse persone hanno sì fragilità psichiche o caratteriali, ma non clinicamente definibili e che magari non intaccano importanti settori della vita (ad esempio quello professionale o delle relazioni sociali in senso più ampio): per cui è sempre più difficile valutare se quelle fragilità (magari insieme ad altri aspetti in qualche modo influenti, tipo le aspettative familiari o dell'ambiente) le abbiano rese davvero incapaci o solo le abbiano condotte a una scelta meno prudente. Talora – ad esempio in alcune valutazioni cliniche – gli aspetti difettuali vengono *a posteriori* molto sottolineati, mentre l'istruttoria consegna dei dati positivi circa la persona pretesa incapace, nonché circa il fidanzamento e la vita matrimoniale delle parti, protrattisi positivamente o comunque in una sostanziale normalità per molto tempo.

L'attività dei Patroni stabili

Anche quest'anno i due Patroni stabili – avvocati Donatella Saroglia ed Eliza Szpak – hanno svolto un grande lavoro, sotto il profilo sia qualitativo sia quantitativo. In questa relazione è più facile dar conto del secondo profilo, ma posso assicurare che anche il primo è chiaramente attestato.

In concreto, i due Patroni stabili hanno svolto ben 631 colloqui di consulenza, dei quali 104 iniziali di una nuova consulenza, trattandosi cioè del primo incontro con la persona interessata. Dei colloqui complessivi, 66 si sono svolti nella sede di Bergamo, per facilitare le persone che preferivano tale soluzione logistica.

I due Patroni stabili hanno introdotto complessivamente 44 cause di nullità, due delle quali con la proposta (accolta) dell'uso del processo breve. In un caso, una di loro ha assunto la difesa di una parte convenuta.

Nessuna causa di scioglimento del matrimonio *in favorem fidei* è stata presentata, mentre due persone sono state aiutate a presentare una richiesta di scioglimento del matrimonio in quanto non consumato (in questo caso, il lavoro dell'avvocato si ferma con la presentazione del libello), una delle quali introdotta poi nella diocesi di Piacenza, in ragione del domicilio della parte oratrice.

Le Rogatorie espletate

Come previsto dal can. 1418, dall'art. 29 della Istruzione *Dignitas Connubii* (2005) e dall'art. 7 § 2 della *Ratio procedendi* annessa al motu proprio MIDI (2015), anche quest'anno il tribunale Lombardo non ha fatto mancare il suo aiuto (come, del resto, in alcuni casi lo ha richiesto) ad altri tribunali, sia nella notifica di atti, sia soprattutto nell'interrogatorio di persone.

Abbiamo ricevuto 30 commissioni rogatorie, che hanno condotto alla convocazione di 29 persone, fra parti e testi, nonché all'espletamento di diversi incumbenti processuali (ad esempio citazione della parte convenuta, oppure messa a disposizione degli atti di causa per la loro consultazione). Le richieste provenienti dall'estero derivavano dal Brasile (Natal), dalla Colombia (Bogotà), dell'Ecuador (Guayaquil), dalla Spagna (Getafe), dagli USA (Brooklyn). Queste ultime attività sono state svolte gratuitamente, in segno di comunione con altri tribunali di Chiese non italiane.

L'attività di tirocinio

Anche nel corso del 2023, il tribunale Lombardo è stato richiesto di effettuare dei tirocini.

Già detto delle due persone poi divenute Difensori del vincolo, nei mesi di gennaio-maggio 2023 e con cadenza di un giorno la settimana è stato ospitato – su richiesta del suo Vescovo, mediata dall'Ufficio per la pastorale missionaria della Arcidiocesi di Milano – il presbitero Jean Pierre Kabongo Mpakala, della diocesi di Kananga, nella Repubblica Democratica del Congo. Successivamente, nel mese di luglio, è stato ospitato per tre settimane continue come tirocinante

su richiesta del suo Vescovo e di un professore della Pontificia Università della Santa Croce

il presbitero di El Salvador don Elias Bladimir Guardado Villafranco.

Con entrambi si è seguito l'ormai consolidato programma di lavoro, che comprende come attività principali: a) la partecipazione a udienze con istruttori diversi, previa lettura degli atti della causa allo stato dell'interrogatorio, nonché con un successivo scambio di idee sul caso con l'incaricato dell'istrut-

toria; b) colloqui con i due Patroni stabili del tribunale, nonché lettura e discussione con loro di fascicoli di casi da loro seguiti in consulenza ed, eventualmente, nella successiva causa; c) presentazione, lettura e discussione di cause matrimoniali concluse e di maggiore interesse per il tirocinante, anche in relazione alla situazione sociale di provenienza.

Infine, nella stessa sessione, i Vescovi Lombardi sono stati ragguagliati sulle cause penali pendenti, nonché hanno discusso e approvato il bilancio consuntivo del tribunale relativo all'anno 2023 e quello preventivo relativo all'anno 2024.

mons. dott. Paolo Bianchi
Vicario giudiziale



STUDI E DOCUMENTAZIONI

DIARIO DEL VESCOVO

Gennaio 2024

1

Maria Santissima Madre di Dio
Alle ore 19, presso la chiesa di Santa Maria della Pace in Brescia, presiede la S. Messa per la pace.

2

Al mattino, in episcopio, udienze.

3

Al mattino, in episcopio, udienze.
Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

4

Al mattino, in episcopio, udienze.
Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

5

Al mattino, in episcopio, udienze.
Alle ore 17,30, presso la chiesa parrocchiale di Ono San Pietro,

celebra la S. Messa e visita il presepio vivente.

6

Epifania del Signore
Alle ore 10, in Cattedrale, presiede la S. Messa solenne.
Alle ore 15,30, presso il chiostro della parrocchia di San Giovanni Evangelista in Brescia, accoglie e benedice i bambini convenuti per la giornata dell'infanzia missionaria.

7

Alle ore 14.30, presso il duomo vecchio, visita la mostra dei presepi allestita da MCL.
Alle ore 15.30, presso la chiesa parrocchiale di San Gaudenzio, Mompiano, presiede la S. Messa per l'Istituto Pro Familia che vive la giornata dell'impegno vocazionale.

8

Al mattino, in episcopio, udienze.
Nel pomeriggio, in episcopio,
presiede il Consiglio dei Vicari
per le destinazioni dei ministri
ordinati.

9

Al mattino, in episcopio, udienze.
Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.
Alle ore 17, presso Casa Madre
delle suore Ancelle, città, partecipa
alla consulta dei Fondatori di
Poliambulanza.

10

Al mattino, in episcopio, udienze.
Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

12

Al mattino, in episcopio, udienze.
Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

13

Alle ore 9, in Loggia (salone
Vanvitelliano), porta un saluto
all'iniziativa dell'Ufficio diocesano
per la scuola "Maturi al punto
giusto".

14

Alle ore 10, presso la chiesa
parrocchiale di Nuvolento,
presiede la S. Messa per la zona
pastorale XV.

15

Al mattino, in episcopio,
udienze.
Alle ore 15, in episcopio,
presiede il Consiglio dei Vicari
per le destinazioni dei ministri
ordinati.

Alle ore 18.30, presso il Centro
Pastorale Paolo VI, presiede la
S. Messa per gli operatori del
Turismo.

16

Al mattino, in episcopio, udienze.
Nel pomeriggio, in episcopio,
udienze.

17

Al mattino, in episcopio, udienze.

19

Alle ore 10.30 a Lodi concelebra
la S. Messa in occasione della
festa patronale di San Bassiano
e il decimo anniversario di
ordinazione episcopale del Vescovo
mons. Maurizio Malvestiti.

20

Alle ore 8.30, presso il duomo di
Milano, concelebra alla S. Messa di
suffragio per il Vescovo monsignor
Giovanni Giudici.
Alle ore 12.30 presiede il Consiglio
Pastorale Diocesano.

21

Alle ore 16, in Cattedrale, presiede la S. Messa in occasione del raduno delle corali della diocesi nel 25° anniversario della venuta a Brescia di San Giovanni Paolo II.

22

Alle ore 15, in episcopio, presiede il Consiglio dei Vicari per le destinazioni dei ministri ordinati.

23

Alle ore 10.30, presso il Centro Pastorale Paolo VI, interviene all'incontro organizzato per i giornalisti sul tema: "Raccontare il diritto d'asilo oggi".

24

Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

25

Alle ore 7.30, presso la comunità delle Suore Paoline di Brescia, celebra la S. Messa nella loro festa patronale.

Alle ore 12.00, presso l'aula magna della facoltà di medicina dell'Università statale di Brescia, partecipa all'inaugurazione dell'Anno Accademico.

26

Al mattino, in episcopio, udienze. Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

27

Alle ore 10, presso il Palagiustizia di Brescia, partecipa all'inaugurazione dell'anno giudiziario.

Alle 12.30, presso il monumento del deportato di piazzale Cremona, presenza alla commemorazione nella giornata della "memoria".

Alle ore 16.30, presso il Santuario di Sant'Angela Merici, presiede la S. Messa nella festa patronale.

**dal 28 gennaio
al 3 febbraio**

A Roma partecipa alla Visita Ad Limina con i Vescovi delle diocesi Lombarde.

Ditta Cesati Giuseppe già Attilio

di Comm. CESATI Geom. Sergio



Labor. VIA C. PORTA, 15 - Tel. 02.94967255
Abit. VIA GORIZIA, 5 - Tel. 02.94967010

20081 ABBIATEGRASSO (Milano)

FABBRICA ARTIGIANA DI ARREDI SACRI
in metallo e in argento

•

ARGENTATURA - DORATURA - RESTAURI

•

TABERNACOLI DI SICUREZZA

•

Il lavoro viene preso e consegnato a domicilio
con nostri automezzi e a nostro carico

•

Preventivi e disegni saranno inviati a richiesta
senza impegno

•

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

STUDI E DOCUMENTAZIONI

DIARIO DEL VESCOVO

Febbraio 2024

4

Alle ore 16, presso la chiesa parrocchiale di Lograto, presiede il rito di immissione del parroco di Lograto.

Alle ore 18.30, presso la chiesa parrocchiale di Castenedolo, presiede la S. Messa con l'apertura del Triduo dei defunti.

7

Al mattino, in episcopio, udienze.

Alle ore 15, in episcopio, presiede la Commissione per le fondazioni e gli enti.

8

Alle ore 10, in Cattedrale, presiede la liturgia penitenziale per i presbiteri della Diocesi.

9

Alle ore 11.30, presso il salone dei Vescovi, tiene un incontro nel quale propone alla curia una restituzione della Visita ad Limina. Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

10

Alle ore 10, in Cattedrale, presiede l'apertura della fase diocesana del processo di beatificazione del servo di Dio don Pierino Ferrari.

Alle ore 16, in Cattedrale, presiede un incontro di preghiera per i fidanzati.

11

Alle ore 10.30, presso il Centro don Gnocchi di Rovato, presiede la S. Messa in occasione della giornata del malato.

Alle ore 18, presso l'abbazia di Rodengo Saiano, presiede la S. Messa con l'apertura del Triduo dei defunti.

12

Al mattino, in episcopio, udienze.

Alle ore 11, presso il "Roverotto", città, partecipa alla Cerimonia di omaggio ai Patroni cittadini.

Alle ore 15, in episcopio, presiede il Consiglio dei Vicari per le destinazioni dei ministri ordinati.

Alle ore 20.30, presso i padri della Pace, città, partecipa all'incontro con il Rabbino capo di Milano Alfonso Arbib.

13

Al mattino, in episcopio, udienze.

Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

14

Mercoledì delle Ceneri

Al mattino, in episcopio, udienze.

Alle ore 18.30, in Cattedrale, presiede la S. Messa con il rito di imposizioni delle ceneri.

15

Solennità dei Santi Faustino e Giovita – patroni della città e della Diocesi

Alle ore 9.30, presso l'Ateneo, città, partecipa alla cerimonia di conferimento del "Premio per la brescianità".

Alle ore 11, presso la Basilica dei Santi Faustino e Giovita, città, presiede la S. Messa nella dei Santi patroni.

Alle ore 16, presso la Fondazione Civiltà Bresciana, città, partecipa alla cerimonia del conferimento del premio di poesia dialettale "Santi Faustino e Giovita".

16

Alle ore 18.30, in duomo vecchio, presiede la Via Crucis.

17

Partecipa al pellegrinaggio diocesano presso il Santuario diocesano della Madonna di Crea in località Serralunga di Crea (AL).

18

Alle ore 18.30, in Cattedrale, presiede la S. Messa con il rito di elezione dei catecumeni adulti.

19

Al mattino, in episcopio, udienze.

Alle ore 15, in episcopio, presiede il Consiglio dei Vicari per la destinazione dei ministri ordinati.

20

Alle ore 9.30, presso il Centro Pastorale Paolo VI, presiede il Consiglio Episcopale.

Alle ore 17, in videoconferenza, partecipa all'incontro della consulta di pastorale scolastica regionale.

21

Al mattino, in episcopio, udienze.

22

Alle ore 10, in videoconferenza, partecipa all'incontro della Consulta di pastorale universitaria regionale.

Alle ore 20.45, presso la chiesa parrocchiale di Trenzano, presiede l'incontro di preghiera per i giovani.

23

Al mattino, in episcopio, udienze.

Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

Alle ore 18.30, in Cattedrale, presiede il Quaresimale.

24

Alle ore 18, a Cerveno, inaugura i lavori di restauro delle Capèle.

25

Alle ore 9, in Cattedrale, presiede la S. Messa in occasione dell'assemblea elettiva di Azione Cattolica.

Alle ore 11, presso la chiesa parrocchiale di San Gervasio Bresciano, presiede la S. Messa per la Zona Pastorale XI.

26

Al mattino, in episcopio, udienze.

Alle ore 15, in episcopio, presiede il Consiglio dei Vicari per la destinazione dei ministri ordinati.

Alle ore 18.30, in Seminario, presiede la S. Messa.

27

Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

28

Al mattino, in episcopio, udienze.

Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

29

Alle ore 20.45, presso la chiesa di S. Maria degli Apostoli in Gavardo, presiede l'incontro di preghiera per i giovani dal titolo "Seguimi".

De Antoni

Ora potete programmare il suono delle campane di campanili diversi ovunque vi troviate!

Per i Parroci che hanno necessità di comandare il suono delle campane di più Chiese Parrocchiali di loro competenza: con il QUADRO COMANDO DE ANTONI oggi è possibile e facile!
Basta un collegamento ad internet.



Ore 8.30
S. Messa del Patrono



Ore 10.30
Liturgia Domenicale



Ore 11.30
Celebrazione del Sacro Matrimonio



Dan Giubileo Net_System

Due o più Parrocchie da gestire?
Due o più campanili da programmare il suono delle campane?
Suono imprevisto delle campane da aggiungere alla programmazione o da eliminare?
E Voi non potete recarvi personalmente sul posto.....

È sufficiente un collegamento ad internet, e tramite uno smartphone, pc o tablet potrete eseguire e modificare la programmazione del suono delle campane di tutti i campanili di Vostra competenza o far eseguire immediatamente i suoni o i rintocchi secondo le necessità del momento!
Anche accensione riscaldamento e luci.



DAN di De Antoni srl
25030 Coccaglio (BS)
Via Gazzolo, 2/4
Tel. 030 77 21 850
030 77 22 477
Fax 030 72 40 612
www.deantonicampane.com
informazioni@deantonicampane.com



STUDI E DOCUMENTAZIONI

NECROLOGI

Boselli don Pietro



*Nato a Borgo S. Giacomo il 4.9.1941; della parrocchia di Acqualunga.
Ordinato a Brescia il 17.6.1967.
Vicario cooperatore a Cigole dal 1967 al 1968;
vicario cooperatore a Maderno dal 1968 al 1980;
vicario cooperatore a Quinzano d'Oglio dal 1980 al 1982;
vicario cooperatore a Borgo S. Giacomo dal 1982 al 1992;
direttore dell'Ufficio per la Liturgia dal 2000 al 2014;
parroco a Verolavecchia e a Monticelli d'Oglio dal 1992 al 2017;
amministratore parrocchiale a Borgo S. Giacomo
e Acqualunga dal 2019 al 2020;
assistente spirituale dell'Unione S. Costanzo dal 1973 al 2022; presbitero
collaboratore a Borgo S. Giacomo e Acqualunga dal 2017 al 2024.
Deceduto a Manerbio l'1.2.2024.
Funerato a Borgo S. Giacomo il 3.2.2024; sepolto ad Acqualunga.*

I fedeli che gremivano la chiesa parrocchiale di Borgo San Giacomo e i numerosi sacerdoti che riempivano il pur vasto presbiterio per i funerali di don Pierino Boselli testimoniano la corale stima, la sim-

patia, la gratitudine e la benevolenza verso un prete autentico, pastore umano colto e umile, molto apprezzato anche per i ruoli che ricoprì a livello diocesano.

Si è spento a 81 anni all'ospedale di Manerbio, dopo che si era ritirato, come collaboratore, ad Acqualunga, piccola comunità frazione di Borgo San Giacomo. Cresciuto in una famiglia numerosa di umili condizioni ma di grande religiosità, maturò la sua vocazione fin da ragazzo, trasformando in servizio la sua passione per la musica suonando l'organo. Passione che coltivò anche in Seminario e negli anni successivi la sua ordinazione avvenuta nel 1967. Dopo la breve esperienza di curato a Cigole, fu destinato per oltre un decennio all'oratorio di Maderno, successivamente a Quinzano d'Oglio e, infine, per un decennio guidò l'oratorio di Borgo San Giacomo: nella pastorale giovanile si rivelò un ottimo formatore di tanti ragazzi e giovani, accostati e accompagnati con l'autorevolezza del pastore, tanta umanità e amicizia, allegria e dedizione.

Compiuti i cinquant'anni venne nominato parroco di Verolavecchia e Monticelli d'Oglio dove per un quarto di secolo è stato un pastore saggio e volitivo, che non si è risparmiato nelle sue fatiche pastorali, nemmeno quando dovette convivere con dolorosi postumi di un incidente stradale. Fiero di essere parroco del paese natale di Giuditta Alghisi, madre di San Paolo VI, nella comunità curò molte opere parrocchiali: la ristrutturazione del Teatro "Giorgio Montini", la parrocchiale dedicata ai Santi Pietro e Paolo, le chiese sussidiarie, il campanile, l'organo Serassi, l'oratorio, la struttura pastorale chiamata "Casa della iniziazione cristiana". Rimangono memorabili le vacanze con lui nella Casa Stella Alpina Paolo VI in Trentino a Pieve di Bono. Ma, come bene ha scritto il successore don Tiberio Cantaboni sul Bollettino parrocchiale: "Non ricordiamolo solo per le opere murarie, ricordiamolo soprattutto perché ha camminato con noi, con semplicità e schiettezza, ha lavorato per il Vangelo, ci ha dato quanto di più prezioso possiamo avere: la parola di Dio e i sacramenti".

Don Pierio Boselli, inoltre, contemporaneamente alla parrocchia di Verolavecchia, per quattordici anni ha diretto l'Ufficio Liturgico Diocesano, con passione e competenza. Molti lo ricordano in Cattedrale quando favoriva in ogni modo, con scelte di testi, preghiere e commenti, la partecipazione atti-

va dell'assemblea. In questo periodo ha coltivato la pratica dell'esorcista entrando in difficili situazioni, ma portando il suo prezioso aiuto, ricavato da una valida esperienza pastorale e conoscenza dell'animo umano.

Non possono essere scordati, infine, i quasi quarant'anni nei quali è stato Assistente diocesano della Unione San Costanzo che riunisce numerosi sacerdoti bresciani per momenti di spiritualità e formazione.

Con Don Pierino Boselli se ne è andato un sacerdote ammirevole per le convinzioni e lo stile pastorale del Vaticano II, per l'amore alla Liturgia ben curata senza cadere nel rubricismo, un prete che ha ben conciliato il servizio alla comunità parrocchiale e a quella diocesana, l'apertura e la fedeltà alla tradizione. Prete che leggeva molto, informato, aggiornato non ha mai esibito la sua cultura, ma ne ha fatto uno strumento per il suo ministero. Equilibrato e saggio, con un pizzico di sano humor, è stato capace di relazioni costruttive con tutti, piccoli e grandi, vicini e lontani. Sapeva trasmettere ottimismo e serenità, confortare chi era nel dolore, incoraggiare al bene e all'impegno ecclesiale e sociale.

Il Vescovo emerito di Palestrina mons. Domenico Sigalini, suo condiscipolo, durante l'omelia dei suoi funerali disse: "Potevamo essere più bravi e più santi, ma certamente siamo sempre stati contenti di essere preti".

Don Pierino, un uomo affidabile, contento di essere prete: questa la sua vita in sintesi, ben spesa per la sua Chiesa e nella sua Chiesa. Lo attende il premio eterno.



DIOCESI DI BRESCIA



Via Trieste, 13 - 25121 Brescia

030.3722.227



rivistadelladiocesi@diocesi.brescia.it



www.diocesi.brescia.it



Portale d'ingresso
del Palazzo Vescovile
(secolo XVIII)